Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce, mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

Per pregare

Signore, è difficile essere gioiosi in un momento storico lacerato dalle guerre tra popoli, da un sistema economico predatorio, da una generale caduta dei valori... sostieni la nostra speranza e sviluppa in noi quello sguardo dell'anima che ci permette di riconoscere la Tua presenza operosa nelle pieghe dell'attualità.

Rivelami chi sono, Signore, mostrami chi sono io e qual è la mia missione. Aprimi al mondo di chi è ai margini, di coloro che nessuno cerca, di quelli che sembrano inutili. Fa' che anch' io sia voce di Te, del tuo amore gratuito in questo mondo.

Grazie Signore, che riveli la tua presenza nei gesti di pacificazione, di amore, di dialogo, di perdono, di conversione, di speranza che ogni giorno danno luce alle nostre giornate. Grazie perché continui a inviarci testimoni instancabili e coraggiosi del tuo amore. Grazie per le persone che hai mandato suo nostro cammino per aiutarci a conoscerti un po' meglio.

Eventuali preghiere libere

Padre Nostro

per continuare Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

3[^] Domenica di Avvento

Vieni in noi Santo Spirito, perché ci svuotiamo delle nostre sicurezze, dei nostri preconcetti, del nostro narcisismo, per diventare specchio di Cristo e voce del suo messaggio di speranza.



Il contesto

Come da tradizione, la terza domenica di Avvento è segnata dalla gioia, per questo è chiamata domenica *Gaudete*: la gioia dell'incontro con Gesù ormai prossimo. Il brano del vangelo di Giovanni presenta la figura di Giovanni Battista unendo tre versetti tratti dal prologo e una pericope riguardante la confessione del Battista circa la propria identità.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose:

«lo sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il

profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.

Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale. È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

AI termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

Giovanni è presentato semplicemente come **un uomo**: non serve nessun requisito speciale per essere chiamati da Dio. Le figure più titolate, quelle appartenenti al sistema religioso, appaiono qui anzi refrattarie e addirittura ostili al progetto di Dio. Il compito di Giovanni è **dare testimonianza alla luce,** indicare il Messia ormai prossimo e risvegliare negli uomini il desiderio di pienezza di vita, rendendoli coscienti dell'esistenza della luce, nonostante le tenebre che sembrano prevalere.

Le autorità religiose vedono con sospetto e preoccupazione la predicazione del Battista e, come faranno poi anche con Gesù, mandano degli emissari a controllare, per autorizzare o impedire la sua azione, nella presunzione di essere solo loro i depositari della volontà di Dio e gli unici abilitati a riconoscere i suoi interventi nella storia.

Tuttavia, al di là delle cattive intenzioni, le domande che pongono sono significative: **«Tu, chi sei?»** Cosa fai? Perché lo fai? Ogni tanto è salutare porsi queste domande, personalmente, ma anche dentro le nostre comunità, per trovare il senso del nostro fare e raddrizzare il tiro, se necessario.

Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo»: Giovanni si definisce nel suo limite. In questo tempo di narcisismo individualista dove uno si realizza umiliando gli altri e cercando visibilità con la propria personalità debordante, ecco che il Battista si propone con grandissima umiltà. Giovanni ci richiama alla nostra vocazione di diventare persone vere e non personaggi: ciò esige di trovare gioia del trovare il proprio posto, di riconoscere i propri limiti, del dare posto agli altri e del farsi annunciatori di un mistero che ci supera, del dare testimonianza a un Dio che è luce, che è innamorato dell'uomo, che desidera illuminare e riscaldare gli angoli oscuri di ogni persona. "Non guardate a me" sembra ripetere, "ma guardate dove io indico", guardate a un Dio che manda suo Figlio per farsi guaritore della nostra vita.

"Con questo suo spirito di servizio, con la sua capacità di fare posto a Gesù, Giovanni il Battista ci insegna una cosa importante: la libertà dagli attaccamenti. Sì, perché è facile attaccarsi a ruoli e posizioni, al bisogno di essere stimati, riconosciuti e premiati. E questo, pur essendo naturale, non è una cosa buona, perché il servizio comporta la gratuità" (papa Francesco).

Giovanni rappresenta l'uomo di oggi, insoddisfatto dal punto di vista delle pratiche religiose, eppure assetato dal punto di vista spirituale; disilluso dalla vita eppure bisognoso di poter credere nel bene; talvolta cinico eppure desideroso di salvezza. Giovanni abita queste contraddizioni ed è così che prepara la strada alla novità che è il Cristo che viene. Il battesimo esprime quel desiderio di vita nuova, di conversione.

"In questo tempo di Avvento, lasciamoci guidare dall'esortazione del Battista: «Rendete dritta la via del Signore». Noi prepariamo la via del Signore quando esaminiamo la nostra coscienza, quando scrutiamo i nostri atteggiamenti, per cacciare via gli atteggiamenti che non sono da Dio: il successo a tutti i costi; il potere a scapito dei più deboli; la sete di ricchezze; il piacere a qualsiasi prezzo" (papa Francesco).